

TEATRO STABILE TORINO

Direzione e uffici

Via Bogino, 8

Tel. 53.97.07 - 53.97.08 - 53.97.09

10123 Torino (Italy)

Torino, 5 gennaio 1972

Dall'11 al 16 gennaio, un gradito ritorno a Torino al Teatro Gobetti: quello di Milly. Dopo il vivissimo successo ottenuto con il recital Milly oggi, la grande cantante-attrice si ripresenta al pubblico torinese accompagnata da un notissimo attore: Achille Millo. Si tratta questa volta di un "recital a due voci" dal titolo: L'amore e la guerra. La regia è di Filippo Crivelli.

Lo spettacolo è diviso in due parti, e ciascuna parte in vari "capitoli", quasi come in un libro. Ma le canzoni e le poesie cantate e dette da due attori come Milly e Millo fanno sì che il tutto diventi teatro vero, efficace e funzionale. Due attori soltanto, due facce, due figure: e intorno ad esse delle luci, delle "atmosfera", delle voci, delle musiche.

Dai "capitoli" di questo recital scaturiscono i contrasti più impreveduti e imprevedibili, dai versi di Dante, Petrarca, Boccaccio, in omaggio alla "donna angelicata", alternati alle strofette libertine degli anni venti, oppure dissolvenze sonore di particolare emozione teatrale (le poesie di Saba e di Ungaretti della guerra '15-18 e canti popolari di trincea), o addirittura i giochi scherzosi di un'altalena di canzoni d'amore, a botta e risposta, degli anni 60 e degli anni 20, che si innestano al momento attuale.

Il regista Filippo Crivelli aveva parlato di uno spettacolo a "due voci" con Milly e Millo, i quali, a loro volta, discutevano tra loro dell'eventualità di tentare un esperimento insieme. Ecco dunque come è nato L'amore e la guerra: uno spettacolo pensato - finalmente - da tre "amici".

L'amore e la guerra rientra nel cartellone fuori abbonamento del Teatro Stabile. Gli abbonati potranno usufruire dello sconto del 50% sui prezzi dei biglietti in ogni ordine di posti.

TEATRO STABILE TORINO

Direzione e uffici

Via Bogino, 8

Tel. 53.97.07 - 53.97.08 - 53.97.09

10123 Torino (Italy)

Torino, 5 gennaio 1971

LA SETTIMANA NEI TEATRI
dal 10 al 16 gennaio 1972

Al Teatro Gobetti, da martedì 11 a domenica 16 gennaio, sarà presentato, nel cartellone fuori abbonamento del Teatro Stabile, il recital a due voci: L'amore e la guerra con Milly e Achille Millo. Regia di Filippo Crivelli. Riduzione del 50% agli abbonati del Teatro Stabile.

Al Teatro Erba prosegue il ciclo di proiezioni di film per ragazzi: giovedì 13 (ore 15 e 17) La principessa e lo stregone, cartoni animati a colori. Sabato 15 (ore 15 e 17) Lasciateli vivere, colori.
Prezzo unico speciale per bambini e adulti: L. 300.

SPETTACOLI PER I BAMBINI NELLE SCUOLE

Un teatrino, due carabinieri, tre Fulcinella e uno spazzino di Tonino Conte ed Emanuele Luzzati verrà presentato questa settimana con il seguente calendario:

10 e 11 gennaio (ore 10,30 e 15,30) Scuola elementare "Duca degli Abruzzi,"

14 e 15 gennaio (ore 11,30) Scuola elementare "Collodi".

CON CORTESI PREMIERE DI PUBBLICAZIONE, GRAZIE,

TEATRO
STABILE
TORINO

Per accordi intercorsi tra il nostro Teatro Stabile e quello di Genova, lo spettacolo Il settembre di De Bernaldi-Zangrandi-Schwarzlud sarà presentato eccezionalmente anche nel Teatro Cupola di Viale dei Gigliotti per il Quartiere Le Vallette, lunedì 10 gennaio alle ore 21.

Lo spettacolo è attualmente in programmazione al Teatro Alfieri dove si tratterrà sino a domenica 9 gennaio. La rappresentazione alle Vallette apre la stagione del Teatro Cupola concordata tra il Teatro Stabile e il Comitato di Quartiere nell'ambito di una nuova convenzione firmata nelle scorse settimane.

Lo spettacolo del Teatro Stabile di Genova, ~~xxxxxx~~ diretto da Luigi Squarzina, narra le drammatiche vicende di una data cruciale per la storia italiana, legata alla caduta della monarchia e dei governi militari che avevano condotto la nazione alla guerra mondiale.

Torino, 5 gennaio 1972

Torino, 12 gennaio 1972

TEATRO
STABILE
TORINO

COMUNICATO STAMPA PER IL DOTTOR FERRUCCIO BORIO

Il Teatro Stabile di Torino prosegue la programmazione di spettacoli con inizio anticipato alle ore 19,30 per facilitare l'affluenza di quegli spettatori che hanno desiderio o necessità di rientrare alle proprie case in ore possibili.

La prossima recita fissata per le ore 19,30 sarà quella di martedì 18 gennaio al Teatro Valdocco di via Sassari 32 per lo spettacolo 8 settembre di De Bernart-Zangrandi-Squarzina, nell'allestimento del Teatro Stabile di Genova.

Per questa particolare rappresentazione sono previste speciali facilitazioni per i pensionati che esibiranno alla Biblietteria di via Rossini la fascetta del nostro giornale e un documento di identità.

8 settembre porta la firma di Luigi Squarzina. L'impianto scenico è di Gianfranco Padovani. Quaranta attori sostengono le sessanta parti previste dal copione. Tra gli interpreti principali figurano: Eros Pagni, Omero Antonutti, Camillo Milli, Giancarlo Zanetti, Gianni Galavotti.

CON CORTESE PREGHIERA DI PUBBLICAZIONE. GRAZIE.

TEATRO STABILE TORINO

Direzione e uffici

Via Bogino, 8

Tel. 53.97.07 - 53.97.08 - 53.97.09

10123 Torino (Italy)

Torino, 12 gennaio 1972

LA SETTIMANA NEI TEATRI dal 17 al 23 gennaio 1972

Al Teatro Valdocco di via Sassari 32, dal 18 al 23 gennaio, riprendono e si concludono definitivamente le repliche del quarto spettacolo del cartellone in abbonamento del Teatro Stabile: 8 settembre di De Bernart-Zangrandi-Squarzina, nell'allestimento del Teatro Stabile di Genova. La regia è di Luigi Squarzina. L'impianto scenico di Gianfranco Padovani. Interpreti principali: Eros Pagni, Omero Antonutti, Camillo Milli, Giancarlo Zanetti, Gianni Galavotti, Karola Zopegni, Anna Menichetti.

8 settembre, che ha già effettuato otto recite al Teatro Alfieri, una recita al Teatro-Cupola del Quartiere Le Vallette ed una breve tournée in Regione, ritorna a Torino per dar modo ad un notevole numero di spettatori di potervi assistere. La recita del 18 gennaio avrà inizio alle ore 19,30. Giovedì 20 avrà luogo anche una recita pomeridiana alle ore 15,30 per le scuole.

Al Teatro Erba continua il ciclo di proiezioni di film per ragazzi: giovedì 20 (ore 15 e 17): Il settimo viaggio di Sinbad (dalle "Mille e una notte"), colori. Sabato 22 (ore 15 e 17) La carica dei 101, cartoni animati di Walt Disney. Prezzo unico speciale per bambini e adulti L. 300.

SPETTACOLO PER BAMBINI di Tonino Conte ed Emanuele Luzzati allestito dallo Stabile.

Un teatrino, due carabinieri, tre Pulcinella e uno spazzino continua con vivissimo successo le sue rappresentazioni nelle scuole cittadine. Il calendario di questa settimana prevede:

- | | |
|-------------------------------------|---|
| 17 gennaio - ore 10,30 e 15,30 | - Scuola elementare "Pacchiotti" |
| 18 gennaio - ore 10,30 | - Scuola elementare "Riccardi di Negro" (succursale "Pacchiotti") |
| 19 gennaio - ore 11,30 | - Succursale della Scuola elementare "Collodi" di via Duino |
| 20 e 21 gennaio - ore 15,30 e 10,30 | - Scuola elementare "Re Umberto I" |
| 23 gennaio - ore 15,30 | - Scuola elementare di Luserna San Giovanni. |

Il Teatro Stabile della Città di Torino, nell'ambito della propria *iniziativa di decentramento* teatrale, ha costituito un gruppo di lavoro per la preparazione di spettacoli in collaborazione con i quartieri metropolitani più direttamente interessati.

Lo scrittore *Angelo Dall'Agliacoma* ha formulato, discutendola negli ultimi tre mesi con la popolazione dei quartieri, un'idea di spettacolo sui problemi dell'*immigrazione a Torino* ed ha impostato il metodo di realizzazione di tale tipo di spettacolo teatrale.

Data la possibilità e la necessità di discutere i temi scelti, in questa prima fase di lavoro drammaturgico, e di verificarne la validità, trattandosi di una iniziativa di nuova concezione, il Teatro Stabile ritiene opportuno indire una

A S S E M B L E A

della popolazione dei quartieri

per la presentazione dell'iniziativa e per una discussione generale sul lavoro e sulle sue prospettive che, connesse all'elaborazione di regia di *Alessandro Giupponi*, potranno essere ulteriormente sviluppate nel corso delle prove di allestimento che si svolgeranno nelle sedi dei quartieri.

L'ASSEMBLEA avrà luogo *domenica 16 gennaio 1972 alle ore 17,30 nel Teatro Cupola* del quartiere Le Vallette (Viale dei Mughetti angolo Via delle Verbene).

L'invito a partecipare a tale incontro e al dibattito che ne seguirà è rivolto alla cittadinanza, alle Autorità, ai rappresentanti dei comitati di quartiere, della stampa, dei partiti, dei sindacati, delle istituzioni scolastiche e delle associazioni culturali e ricreative.

*John Jay Samuel di Aosta
corrispondenti Stampa e Pubblica
Pubblica Piemontese e della Val d'Aosta*

Torino, 14 gennaio 1972

Il Teatro Stabile di Torino presenta ad Aosta, al Teatro Giacosa, lunedì 7 febbraio, il terzo spettacolo in abbonamento della stagione teatrale aostana: Il bagno di Vladimir Majakowskij nell'allestimento del Piccolo Teatro di Milano. La traduzione è di Giuseppe Mariano. L'adattamento, la regia e l'interpretazione sono di Franco Parenti. I costumi di Jacques Schmidt. I movimenti mimici di Joseph Lazzini. Le musiche di Fiorenzo Carpi.

Accanto a Parenti agiscono 27 attori, tra cui, nelle parti principali, figurano: Mimmo Craig, Ottavio Fanfani, Gabriella Giacobbe.

Il bagno di Majakowskij, scritto nel 1929, venne definito dall'Autore "dramma in sei atti, con circo e fuochi d'artificio". Quest'opera, nell'edizione del Piccolo di Milano, viene presentata in una versione diversa dal testo scritto di Majakowskij: sono stati infatti inseriti alcuni brani di poemi e poesie dell'Autore. Ma in questo adattamento non vi è una parola o una frase che non sia di Majakowskij.

Il bagno è una satira della burocrazia, contro la ristrettezza di vedute, contro la stagnazione, e difende la vastità degli orizzonti, lo spirito d'iniziativa e l'entusiasmo. L'opera del poeta è espressione, in ogni momento, delle sue maggiori preoccupazioni, delle sue convinzioni, dei suoi principi in ogni campo: sociale, politico, morale, poetico, estetico; e l'ordine di questi aggettivi non indica nè l'importanza nè la preferenza di Majakowskij verso le proprie esigenze: nella sua opera esse formano un tutto indissolubile.

La vicenda del dramma parte dalla scoperta dell'inventore Ciudakov della macchina del tempo che può portare la gente nel futuro e riportarla indietro. L'inventore non riesce a superare le forche caudine della burocrazia e l'ostacolo principale è rappresentato dal compagno Pobèdonosikov, direttore generale per il coordinamento. Dopo altre peripezie la macchina del tempo spicca il volo verso il futuro, a passi quinquennali e decennali, trasportando operai e lavoratori e lasciando dietro di sé Pobèdonosikov e i suoi simili.

TEATRO IN STABILE FORMA TORINOZIONI

Direzione: FRANCO ENRIQUEZ / NUCCIO MESSINA

Il Teatro Stabile di Torino presenta Sei personaggi in cerca d'autore di Luigi Pirandello nel cinquantenario della prima rappresentazione di questo testo e con l'intento di confermare la necessità, soprattutto dei teatri pubblici, di "rivisitare" i classici italiani, da Alfieri a Pirandello, per dar modo al pubblico e in particolare alle nuove generazioni di spettatori, di assistere a rappresentazioni dei più significativi testi della drammaturgia nazionale.

Sei personaggi in cerca d'autore si inserisce egregiamente in questo programma di promozione culturale, all'interno del cartellone 1971-72 del Teatro Stabile di Torino.

Lo spettacolo è diretto da Tino Buazzelli e Joseph Svoboda, che partecipano all'allestimento anche in qualità di interpreti il primo nella parte del Padre e in qualità di scenografo il secondo. Le musiche di scena sono di Renato Sellani che fa parte anche del cast di interpreti.

I "personaggi in cerca d'autore" sono interpretati, accanto a Buazzelli, da Rita Di Lernia (La madre), Stefania Casini (La figliastra), Werner Di Donato (Il figlio); gli altri interpreti principali sono: Massimo De Francovich (Il capocomico direttore), Lilliana Chiari (Madama Pace), Leo Gavero (Il primo attore), Laura Ambesi (La prima attrice), Enrico Poggi (Il suggeritore), Angelo Botti (L'attor giovane) e Roberto Paoletti e Claudio Dani nei due personaggi del regista televisivo e del critico, inseriti in questo spettacolo, in funzione dell'impostazione registica.

* * * * *

La "prima" rappresentazione dei Sei personaggi ebbe luogo a Roma al Teatro Valle il 10 maggio 1921, e secondo un fedele cronista ebbe un "caldo" esito: "Le dimostrazioni dei plaudenti a Luigi Pirandello e le manifestazioni ostili di qualche teatropoliota abitante del "loggione", si rinnovarono anche sulla pubblica via e si protrassero a lungo, risvegliando nel silenzio della notte echi che devono aver sorpreso e spaventato non poco quelli che dormivano il loro sonno meritato nei pressi del Teatro Valle". Celebri edizioni dei Sei personaggi sono quelle di George Pitoeff a Parigi il 10 aprile 1923, di Max Reinhardt a Berlino il 30 dicembre 1924, come testimonianze esemplari di una interpretazione dei Sei personaggi capolavoro dell'arte pirandelliana che tutt'oggi si rinnova in tutte le parti del mondo.

* * * * *

Direzione e uffici: Via Bogino 8 - 10123 Torino (Italy)

Il palcoscenico d'un teatro all'ora della prova, vuoto, silenzioso. Cominciano ad affluire i comici della compagnia, entra il "capocomico", cessa il chiacchiorio; si inizia la prima lettura di una commedia di Luigi Pirandello Il gioco delle parti, per la quale tutti i comici manifestano una decisa avversione. Ad un tratto l'usciera viene ad annunziare una visita: ci sono sei persone là fuori che vogliono entrare. Il "capocomico" va su tutte le furie, ma i visitatori sono già entrati. Eccoli là tra i telai accatastati sul fondo: hanno degli strani visi pallidi come per il riflesso d'un'interiore intensa vita spirituale, vestono di nero.

Sono un uomo sui cinquant'anni, il "padre"; una donna sui quarantacinque, velata, la "madre"; un giovanotto sui ventidue, il "figlio"; una ragazza di diciott'anni, la "figliastra", bellissima, con un'espressione sfacciatamente provocante che sembra coprire un chiuso dolore; e finalmente un "giovinetto" di forse quattordici anni, pallidissimo, coi grandi occhi aerei tragicamente sul suo silenzio, ed una "bambina". Al "capocomico" che urla che non ha tempo di ricevere visite di sconosciuti, l'uomo, il "padre", spiega la natura sua e dei suoi compagni e la ragione della loro visita.

Essi sono sei personaggi di un dramma che s'affacciò un giorno alla fantasia d'un autore, il quale poi non volle o non potè scriverlo. Essi, che sono nati personaggi vivi e reali, d'una realtà più vera e immutabile di quella degli uomini, non possono rassegnarsi a vivere fuori dal teatro per cui appunto sono nati. Cercano un autore che voglia raccogliere questo loro dramma ancora in potenza, e ne faccia un'opera di teatro. Tra le proteste del "capocomico" e i commenti ironici dei vari attori della compagnia, il "padre" e la "figliastra" incominciano a narrare, interrompendosi a vicenda con scatti, con scoppi di riso o di dolore, di pietà o di disgusto, che erompono dalla chiusa passione che essi portano in loro.

Molti e molti anni prima il "padre" (per pietà, dice lui; per egoismo, dice la ragazza) dopo aver tolto a sua moglie il "figlio" per farlo allevare in campagna, l'aveva abbandonata, costringendola anzi a fuggire con un suo ex-segretario, un uomo buono ed umile come lei, che le aveva fatto avere altri tre figli.

Il "padre" si era interessato per qualche tempo alle sorti di sua moglie e della nuova famiglia che essa s'era fatta: era anzi andato spesso alla scuola a vederne uscire la "figliastra" allora bambina, che non conosceva quell'uomo e si era spaventata dei suoi saluti. Poi la famigliola aveva cambiato città di residenza; il "padre" aveva continuato a vivere la sua vita di uomo che non vuole uscire dalla normalità, in compagnia del "figlio" divenuto giovanotto. Finchè un giorno, portato dalla miseria della sua carne, si era recato, come faceva spesso, nel retrobottega del negozietto di "robes

et manteaux" di Madama Pace, una megera che, col pretesto di dare del lavoro alle madri, attirava nella sua bottega le figliole graziose e inesperte, per dare svago a certi maturi clienti che non lesinavano il denaro.

Nel retrobottega, tra una mostra di cappellini e un paravento, aveva trovato una ragazza pallida nel suo lutto recente e nella sua vergogna, aveva messo lì su un tavolinetto, in una busta cilestrina, il prezzo dell'amore, l'aveva stretta tra le braccia finchè un urlo straziante non aveva risuonato sulla porta. Era la "madre", venuta a riportare il suo lavoro a Madama Pace, che aveva sorpreso in quell'atteggiamento sua "figlia" che credeva pura, e per di più in compagnia dell'uomo che la ragazza non sapeva essere suo padrigno.

Il "padre" aveva così saputo della morte dell'"altro" che aveva gettato nella miseria sua moglie, costringendola a tornare nella sua città coi tre figli bastardi, e ad accettare del lavoro che essa credeva bastasse a mantenere la famigliola, senza sospettare l'orribile sacrificio della "figlia". E il "padre" si è ripreso tutti in casa.

Ma il "figlio" non ama la "madre" che non ricorda nemmeno, fa sentire il suo disprezzo di solo figlio legittimo ai tre bastardi picvuti in casa. L'odio della ragazza per questo fratellastro è senza pause; lo fa responsabile della propria vergogna, del dolore silenzioso del "giovinetto" che vive chiuso nella sua camera e un bel giorno, come schiacciato dal peso del suo avvilimento, si uccide: lo fa responsabile della morte della "bambina" caduta nella vasca del giardino, mentre nessuno badava a lei. E la ragazza, non potendo più vivere nella casa in cui più nulla è rimasto da amare, non volendo star più con un "padre" che nel suo cuore ella ha inchiodato al momento in cui lo ha visto per la prima volta, e con un fratellastro così freddo, incomprensibile, ostile, finalmente prende il volo.

* * * * *

Tino Buazzelli con la collaborazione di Joseph Svoboda ha impostato l'interpretazione dei Sei personaggi dentro una "prova" registrata televisiva, in modo che essa potesse muoversi in maniera neutra dentro uno strumento di comunicazione di massa come è la televisione. Questa neutralità del mezzo prescelto gli ha permesso di partire dal linguaggio pirandelliano senza quella "falsa" intelligenza e quella "falsa" profondità con cui tanti interpreti soprattutto italiani si sono scontrati.

Ciò che importava a Buazzelli era di metter in risalto da un lato l'ipocrisia dei Sei personaggi e la loro inanità di vita, e dall'altro lato la riduttività dei "comici" e la loro impossibilità

di approdare all'autentico; così "degradando" il linguaggio pirandelliano non nei suoi significati ma nelle sue reinterpretazioni Buzzolli ha potuto liberamente impennarsi con il linguaggio tragicamente "impossibile" pirandelliano fuori da ogni pirandellismo e fuori da ogni ideologismo.

Ne è venuto uno spettacolo "farsesco" dove i "comici" ammassano continuamente dietro il fantasma del copione che non c'è e dietro la loro fatale irresponsabilità di vita e dove i Sei inseguono vanamente il loro "fantasma" di vita "fissati" come sono al loro "incidente" e portatori di un'ansia liberatrice repressa. Una drammaticità "farsesca" di questo tipo non era stata mai messa a contatto con il linguaggio pirandelliano nella sua integrità e nella sua comunicatività prezze e vitali al tempo stesso. Così i Sei personaggi fanno tesoro delle più recenti esperienze "critiche" per offrirci come spettacolo "critico" all'interno della problematica pirandelliana più avanzata.

* * * * *

EATRO STABILE TORINO

10 e uffici

Via Bogino, 8

Tel. 53.97.07 - 53.97.08 - 53.97.09

10123 Torino (Ita

Torino, 20 gennaio 1972

Il Teatro Stabile della Città di Torino giunge in questo mese di gennaio al momento culminante della stagione 1971-72 con l'allestimento e la presentazione di due importanti "prime" nazionali.

Il 29 gennaio andrà in scena al Teatro Valdocco di Torino Sei personaggi in cerca d'autore di Luigi Pirandello con la regia di Tino Buazzelli e Joseph Svoboda che presenta lo spettacolo come "prova per la registrazione televisiva dei sei personaggi". Buazzelli sarà anche l'interprete principale dello spettacolo nella parte del Padre.

Mercoledì 2 febbraio sarà presentato al Teatro Gobetti di Torino la novità assoluta di Domenico Forzio Vangelo secondo Borges, con la regia di Franco Enriquez. Protagonista dello spettacolo è Corrado Pani. Assisterà a questa "prima" lo scrittore e poeta argentino Jorge Luis Borges che, con le sue opere, ha ispirato i temi e i contenuti dello spettacolo. Nel pomeriggio del 2 febbraio, alle ore 17,30, a Palazzo Madama, lo scrittore argentino e la Compagnia del Teatro Stabile di Torino saranno ospiti del Comune per una conferenza stampa pubblica.

* * * * *

TEATRO STABILE TORINO

Direzione e uffici

Via Bogino, 8

Tel. 53.97.07 - 53.97.08 - 53.97.09

10123 Torino (Italy)

Torino, 20 gennaio 1972

LA SETTIMANA NEI TEATRI dal 24 al 30 gennaio 1972

Al Teatro Valdocco, sabato 29 gennaio, alle ore 21, andrà in scena, in prima rappresentazione nazionale, il quinto spettacolo del cartellone in abbonamento, allestito dal Teatro Stabile di Torino: Sei personaggi in cerca d'autore di Luigi Pirandello.

La regia è di Tino Buazzelli e Joseph Svoboda, che rispettivamente sono anche protagonista e scenografo. Le musiche sono di Renato Sellani.

Accanto a Buazzelli figurano: Stefania Casini, Rita Di Lernia, Massimo De Francovich, Leo Gavero, Werner Di Donato, Enrico Poggi, Laura Ambesi, Angelo Botti e altri.

Sei personaggi in cerca d'autore, dopo le recite di debutto al Teatro Valdocco (29 e 30 gennaio), compirà una breve tournée nella Regione e in altre località, quindi ritornerà a Torino e andrà in scena al Teatro Alfieri l'8 febbraio.

Al Teatro Erba continua il ciclo di proiezioni di film per ragazzi: giovedì 27 gennaio (ore 15 e 17): Avventura nella fantasia, colori. Sabato 29 gennaio (ore 15 e 17) La bella addormentata nel bosco di Walt Disney, cartoni animati a colori. Prezzo unico speciale per adulti e bambini L. 300.

SPETTACOLO PER BAMBINI:

Un teatrino, due carabinieri, tre Pulcinella e uno spazzino di Tonino Conte ed Emanuele Luzzati, allestito appositamente dal Teatro Stabile per i bambini dai sei ai dodici anni, continua la sua fortunata tournée nelle scuole cittadine e in alcuni centri della Provincia e della Regione. Il calendario di questa settimana prevede:

lunedì 24 gennaio - Teatro Impero di VERBANIA
martedì 25 gennaio - Teatro Giocosa di IVREA
mercoledì 26 e
giovedì 27 gennaio - (ore 10,30 e 15,30 - Scuola elementare "Cairoli")
venerdì 28 e
sabato 29 gennaio - (ore 15,30 e 10,30) - Scuola elementare "Baricco".

TEATRO STABILE TORINO

Direzione e uffici
Via Bogino 8
Tel. 53.97.07/8/9
10123 TORINO (Italy)

Biglietteria e
prenotazioni telefoniche
Via Rossini 8
Tel. 87.93.42/87.93.43

Ufficio Cassa
Via Rossini 8
Tel. 87.77.87

Laboratorio di sartoria
Via Rossini 6
Tel. 87.77.87

Laboratorio di scenografia
e sala prove
Via Principe Amedeo 5
Tel. 54.59.55

Corso di formazione
dell'attore
Via Rossini 8
Tel. 87.77.87

Torino, 20 gennaio 1972
Prot. n° 17/1677

Siamo lieti di comunicarLe che il nostro Teatro presenterà nei prossimi giorni due importanti "prime" nazionali:

sabato 29 gennaio alle ore 21 al Teatro Valdocco di Torino (via Sassari 32) andrà in scena lo spettacolo Sei personaggi in cerca d'autore di Luigi Pirandello con la regia di Tino Buazzelli e Joseph Svoboda, protagonista Tino Buazzelli;

mercoledì 2 febbraio alle ore 21 avrà luogo l'"anteprima" dello spettacolo Vangelo secondo Borges di Domenico Porzio (novità assoluta). Regia di Franco Enriquez e interpretazione di Corrado Pani.

Le saremo grati per l'attenzione che vorrà prestare a queste nostre comunicazioni, segnalando eventualmente al nostro Ufficio Stampa la Sua presenza alle due "prime" in modo che si sia possibile disporre tempestivamente per i posti in teatro.

Con i più cordiali saluti.

LA DIREZIONE

L. Vignani

Critici invitati per
Pirandello e Borges

Nominativi

Pirandello

Borges

Accorato

Alberico

Barletta

Bramante

Buratti

Blandi

Bonaiuto

Boursier

Brunati

Buttifera

Calzaghe

Cibotto

Cimatti

De Cesco

De Monticelli

Dursi

Fano

Ferrero

Fesich

Longoni

Nominativi

Pirandello

Borge

Leucelli
Mancato
Marini
Mora
Pagliarini
Perona
Piro
Polsio
Pozzi
Proferi
Radice
Rampieri
Returam
Romano
Tian
Vindia

TEATRO STABILE TORINO FORMAZIONI

Direzione: FRANCO ENRIQUEZ / NUCCIO MESSINA

Il Teatro Stabile di Torino, diretto da Franco Enriquez e Nuccio Messina presenta come novità assoluta italiana nella stagione 1971-72 uno spettacolo scritto da Domenico Porzio e ispirato ad un racconto dello scrittore e poeta argentino Jorge Luis Borges.

Lo spettacolo, dal titolo Vangelo secondo Borges, è diretto dal regista Franco Enriquez che ha arricchito l'allestimento con l'apporto di un vero e proprio film da lui stesso girato con il regista cinematografico Enzo Muzii. La vicenda narrata nel film e l'interpretazione degli attori in palcoscenico danno vita ad una affascinante "borgessiana" che si inserisce in modo egregio nel lavoro di ricerca drammaturgica svolto nelle ultime stagioni dal Teatro Stabile di Torino, con l'invito a scrittori come Pasolini, Natalia Ginzburg, Arpino, sino a questo Borges ideato da Domenico Porzio.

Protagonista dello spettacolo è Corrado Pani che continua così la sua collaborazione di successo con il Teatro torinese. Accanto a lui Umberto Ceriani nella parte di Daniel, Andrea Bosis nella parte del padre Gutre, Edgar De Valle nella parte del figlio Gutre, e la giovanissima Franca D'Agostini, allieva della Scuola del Teatro Stabile che ha trovato in questo spettacolo una prima brillante occasione per la sua carriera. Le musiche sono di Giancarlo Chiaramello e l'impianto scenico è ricostruito su un'idea di Joseph Svoboda. Costumi di Angelo Delle Piane.



TEATRO IN STABILE FORMA TORINO ZIONI

Direzione: FRANCO ENRIQUEZ / NUCCIO MESSINA

Torino, 27 gennaio 1972

Per correttezza, il Teatro Stabile di Torino comunica che, a causa del rinvio al 29 gennaio del debutto dello spettacolo Sei personaggi in cerca d'autore di Luigi Pirandello (che in un primo tempo era stato fissato per il 19 gennaio), lo scenografo Joseph Svoboda non ha potuto seguire la fase finale dell'allestimento, essendo impegnato con altre collaborazioni a Berlino e ad Amburgo.

Pertanto la regia dello spettacolo è da attribuirsi, nella quasi totalità, a Tino Buazzelli, che ha utilizzato le indicazioni scenografiche di Svoboda.

Lo spettacolo andrà in scena al Teatro Valdocco di via Sassari 32 in "prima" nazionale sabato 29 e domenica 30 gennaio alle ore 21; le prenotazioni si effettuano esclusivamente alla Biglietteria di via Rossini 8 - Telefono 87.93.42-87.93.43.

TEATRO IN STABILE FORMA TORINO ZIONI

Direzione: FRANCO ENRIQUEZ / NUCCIO MESSINA

Torino, 27 gennaio 1972

LA SETTIMANA NEI TEATRI

dal 31 gennaio al 6 febbraio 1972

Al Teatro Gobetti, mercoledì 2 febbraio, alle ore 21, andrà in scena, in "anteprima", il sesto spettacolo del cartellone in abbonamento del Teatro Stabile di Torino: Vangelo secondo Borges di Domenico Forzio. Regia di Franco Enriquez. Protagonista Corrado Pani. Accanto a lui Umberto Ceriani, Andrea Bosic, Edgar De Valle e la giovanissima esordiente Franca D'Agostini. Lo spettacolo riveste un particolare interesse in quanto si tratta di una novità assoluta italiana tratta dal racconto Il Vangelo di Marco, del grande scrittore e poeta argentino, Jorge Luis Borges.

L'allestimento è stato realizzato in modo insolito. Mentre su uno schermo viene proiettato il film della vicenda, sulla scena gli attori danno vita ad una vera e propria "borgessiana", con la narrazione dei fatti del racconto.

Le musiche di scena e delle canzoni sono di Giancarlo Chiaramello.

Al Teatro Erba continua il ciclo di proiezioni di film per ragazzi istituito dal Teatro Stabile: giovedì 3 febbraio (ore 15 e 17) Viaggio al centro della terra con James Mason, colori. Sabato 5 febbraio (ore 15 e 17): I viaggi di Gulliver, colori. Prezzo unico speciale per bambini e adulti L. 300.

SPETTACOLO PER BAMBINI

Un teatrino, due carabinieri, tre Pulcinella e uno spazzino di Tonino Conte ed Emanuele Luzzati, allestito appositamente dal Teatro Stabile per i bambini dai sei ai dodici anni, continua la sua fortunata tournée nelle scuole della Città e della Regione. Il calendario della settimana prevede, a conclusione del primo ciclo di recite:

lunedì 31 gennaio e - ore 10,30 e 15,30: Scuola elem. "Coppino"
martedì 1° febbraio

mercoledì 2, giovedì 3 e - ore 10,30 e 15,30 : Scuola elem.
venerdì 4 febbraio "Battisti"

Nascita del testo (dichiarazione di Domenico Porzio)

"Nella estate del 1970 mi arrivò da Buenos Ayres, inviatami dalla segretaria di Borges, Maria Esther Vazquez, una copia de "La Nación" nella quale c'era il racconto El Evangelio segun Marcos. Mi accorsi subito che era uno dei racconti più straordinari dello scrittore argentino, tanto che nonostante io non abbia mai tradotto dallo spagnolo perchè ho una relativa conoscenza del castigliano, proprio per meglio decifrarlo, mi misi a tradurlo.

Fatta la traduzione, che mi parve buona, la mandai al quotidiano "La Stampa" di Torino, di cui sono collaboratore, che immediatamente la pubblicò nel settembre del '71. Il Natale successivo mi trovavo a Cortina D'Ampezzo e in un ristorante incontrai Franco Enriquez e Valeria Moriconi. Enriquez mi parlò subito di quel racconto che aveva letto sulla "Stampa" e mi chiese notizie di Borges in quanto a lui noto, ma in gran parte ancora sconosciuto. Visto il suo entusiasmo, ma quasi per gioco, gli proposi di fare una riduzione teatrale del racconto e la proposta lo interessò immediatamente. Io ritornai poi a Milano, lui ritornò in giro con la sua Compagnia e per qualche mese non ci vedemmo.

Un giorno si precipitò a Milano per dirmi che pensava di accettare la Direzione dello Stabile di Torino e mi disse: "In questa stagione a Torino voglio fare lo spettacolo su Borges". A questo punto io mi spaventai un po' e cercai di dissuaderlo prospettandogli la difficoltà di portare nel teatro uno scrittore il cui mondo poetico non è collocabile che sulla pagina. Enriquez mi disse: "Non ti preoccupare: fammi un treatment dello spettacolo perchè voglio vedere proprio sul testo se questa cosa è da portare in teatro". A fine luglio, quando andai in vacanza, mi misi a lavorare sul tema e gli inviai il tutto a Sirolo, poi io partii per la Turchia. Lui lo lesse, disse che andava benissimo, mi fece rintracciare da mia moglie a Rodi e io compresi che questo spettacolo doveva nascere.

Mi preoccupai però di avvertire Borges in Argentina per avere il suo nullaosta e gli mandai una copia del treatment tramite la sua segretaria. Ai primi di settembre mi arrivò la risposta positiva di Borges, anche se era un po' meravigliato dell'interesse che questo racconto aveva suscitato in Italia. Mi scrisse inoltre che la responsabilità per ciò che riguardava la riduzione teatrale doveva essere tutta mia. Questa risposta mi confortò. L'autore era avvisato, Enriquez deciso: a novembre consegnai il testo che non è rimasto definitivo in quanto la soluzione spettacolare di Enriquez che ha introdotto un film nello spettacolo lo ha costretto ad adattare il testo a questa nuova idea di realizzazione.

La vicenda

Il Vangelo secondo Marco racconta la vicenda di due giovani di Buenos Ayres, Baltasar e Daniel, i quali un'estate decidono di passare le vacanze in una fattoria che Daniel possiede in una provincia del sud dell'Argentina. Baltasar ha 32 anni, studente in medicina che però non si è ancora laureato, un libero pensatore che tutte le sere recita il Padre Nostro per una promessa fatta alla madre morente, dotato di una grande facoltà oratoria, molto colto. Daniel invece è un uomo di mondo, molto pratico, attento a come si veste e diametralmente opposto per mentalità al suo amico Baltasar. Tutti e due arrivano a questa fattoria La Colorada dove c'è una grande casa padronale e, accanto, una piccola cascina che è l'abitazione del fattore. La famiglia del fattore è composta da un padre vedovo, Gutre, e da due figli: un maschio molto rozzo e violento e una ragazza bellissima di sangue meticcio come il fratello e di incerta paternità. Quando i due giovani arrivano alla fattoria, la ragazza Gutre, è come presa da un improvviso innamoramento per Baltasar, che, tuttavia, pare non accorgersi di questa situazione. I due amici pensano soprattutto a cavalcare, a fare dello sport, a godere la natura selvaggia che hanno intorno.

Dopo un lungo periodo di siccità ecco che scoppia violento un temporale che diventa sempre più insistente tanto che il fiume che attraversa la fattoria straripa e allaga i campi, e la casa padronale rimane completamente circondata dalle acque. Nel frattempo Daniel si è allontanato perchè si è recato nel vicino capoluogo per un affare di bestiame. Le acque alluvionali fanno crollare la casa del fattore e perciò i Gutre si trasferiscono nella casa padronale insieme a Baltasar. In un ripostiglio della villa il giovane ha trovato alcuni libri e, tra questi, una vecchia Bibbia. Poichè mangiano tutti insieme a tavola, data l'assoluta mancanza di argomenti di conversazione, Baltasar, per alleviare la noia del dopo-pranzo, decide di leggere loro qualcosa e, casualmente, apre la Bibbia sul Vangelo secondo Marco, dal quale ogni giorno legge qualche passo. Per questa famiglia selvaggia e primitiva la lettura del Vangelo provoca una trasformazione. Il fattore e i suoi figli sono affascinati dalla storia di Cristo e la ragazza Gutre sempre più si innamora di questo strano uomo bianco per lei misterioso e con una personalità così stravagante e magica.

Una notte Baltasar sente bussare alla porta della sua camera da letto. Va ad aprire e si trova davanti la ragazza Gutre, completamente nuda, la quale, senza dire una sola parola,

entra nel suo letto. La ragazza, che fa l'amore con Baltasar, non gli dà nemmeno un bacio: si offre a lui come olocausto.

Nei giorni seguenti continua la lettura del Vangelo. L'atteggiamento della ragazza è sempre più commosso e rapito: dopo i pasti ella addirittura raccoglie e conserva le briciole lasciate da Baltasar mentre il padre e il fratello sembrano non accorgersi di quello che è avvenuto tra i due giovani.

Il diluvio continua e così la lettura del Vangelo. Conclusa la lettura il padre Gutre chiede a Baltasar se è vero che Cristo si fece crocifiggere per salvare tutti gli uomini. Baltasar, che ha ormai compreso che destino questa famiglia gli ha assegnato, dice di sì e afferma che Cristo morì per salvare anche quelli che lo crocifissero.

Nell'ultima scena, Baltasar, che esce da un dormiveglia in cui è stato perseguitato da un continuo martellio dall'esterno, trova nel corridoio i tre Gutre inginocchiati che gli chiedono di benedirli; li osserva sorpreso ma rassegnato, e mentre la ragazza scoppia in un violento pianto egli viene preso dal padre e dal figlio, picchiato, calpestato e infine portato verso il fondo della scena. Spalancano la porta ed egli vede che con le travi del magazzino degli attrezzi sfondato dall'alluvione, essi avevano costruito una Croce.
